



Regione LOMBARDIA
Monica Trombetta
Via G. Da Udine 34 Milano
nup.lombardia@gmail.com
tel. 3474731194

Milano lì 05/10/2023

**Alla Presidente Commissione III Sanità Reg. Lombardia
Dottoressa P. Baffi**

OGGETTO: RELAZIONE CRITICITÀ COMPARTO SANITÀ REGIONE LOMBARDIA
RICHIESTA DI INTERVENTO PRESSO IL MINISTRO DELLA SALUTE ED IL GOVERNO ITALIANO.

Gentilissima,

la scrivente O.S. NURSING UP tenta di dialogare da lungo tempo con i rappresentanti del Governo al fine di dare idonee soluzioni al ventaglio di problematiche ed alle correlate richieste dei professionisti sanitari dipendenti delle Aziende Sanitarie.

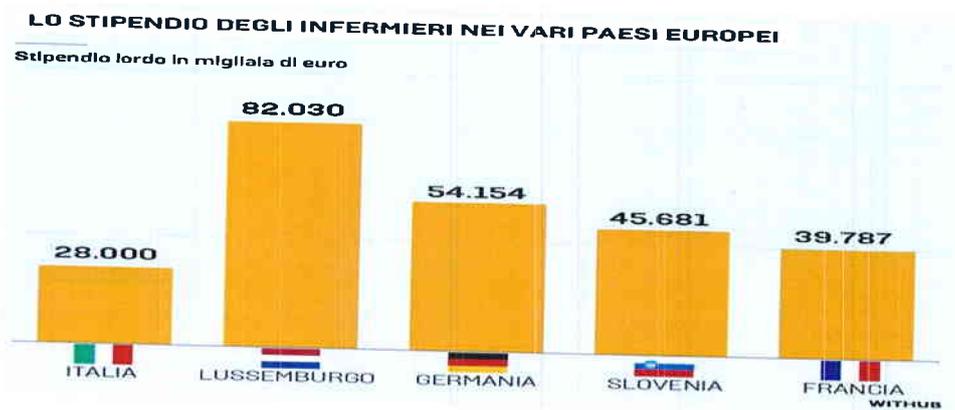
Pertanto ci appelliamo al suo profondo senso di giustizia e di civica responsabilità e le chiediamo di farsi da tramite presso il Governo, in qualità di rappresentante istituzionale, affinché vengano messe in cantiere azioni risolutive e definitive rispetto alle doglianze oggetto delle nostre richieste.

Le chiediamo pertanto, di accogliere la nostra richiesta, e di sostenere le nostre istanze attraverso una compiuta ed incisiva attività di sensibilizzazione nei confronti del Governo Italiano, fermo restando la richiesta di attuare tutto quello che è di sua competenza al fine di risolvere quanto di seguito segnalato.

Secondo le stime della Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche (Fnopi) oggi mancherebbero in tutto il Paese circa 63mila infermieri.

Ci sono però stime anche più negative. Secondo il 18esimo Rapporto Sanità del Crea (Centro per la Ricerca Economica Applicata in Sanità) dell'Università di Roma Tor Vergata mancherebbero ben 250 mila infermieri.

Il rapporto Heath at Glance 2022 l'Oeas, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, ha calcolato quanto guadagnano gli infermieri italiani rispetto ai loro colleghi europei. È emerso che lo stipendio medio degli infermieri in Italia è pari a 28.400 euro a fronte di una media Ue di 35.300 euro. La stima si riferisce al reddito medio annuo lordo, comprensivo di contributi previdenziali e tasse sul reddito, ma con esclusione di straordinario e calcolato a parità di potere di acquisto.





Regione LOMBARDIA
Monica Trombetta
Via G. Da Udine 34 Milano
nup.lombardia@gmail.com
tel. 3474731194

Ad aggravare la carenza infermieristica, contribuisce il costo della vita insostenibile; infatti, a decine si dimettono dagli ospedali del Nord per tornare ai paesi d'origine: è così che, le Regioni del Nord, come la Lombardia, stanno perdendo infermieri con rinuncia anche a contratti a tempo indeterminato nella sanità pubblica.

Altro fenomeno, irreversibile, è la fuga degli infermieri verso la vicina Svizzera, che sta aumentando in maniera esponenziale, considerando che lo stipendio medio di un infermiere frontaliero in Ticino, si aggira attorno ai 4mila franchi lordi (che al cambio attuale è qualcosa di più di 4mila euro). Uno stipendio identico a quello percepito da un primario.

Altra considerazione che rende il fenomeno ancora più preoccupante, è che in Italia sono sempre di meno le domande di accesso ai corsi di Laurea di Scienze Infermieristiche e in alcuni Atenei, infatti per la prima volta, non raggiungono nemmeno il numero di posti a bando. La riduzione media è del -10% rispetto allo scorso anno accademico.

Non ultimo per importanza, è l'assenza di personale di supporto che comporta demansionamento e aumento del carico di lavoro infermieristico.

CHIEDIAMO:

1. **Aumento del valore orario** della busta paga base dell'infermiere.
2. **Revisione dotazioni organiche:** come definire quantitativamente e qualitativamente lo staff infermieristico e di supporto rimane un problema rilevante e irrisolto. Comprendere quale è lo staff ottimale, quello minimo e il mix di competenze da assicurare per garantire cure costo-efficaci, rappresenta una questione aperta. La Regione Lombardia, ha adottato una riforma (LR 23/2015) del sistema sanitario regionale, introducendo le ASST (aziende socio sanitarie territoriali) e le ATS (agenzie per la tutela della salute), cambiando di fatto, solo la forma ma non la sostanza della Sanità, se si continua ancora a parlare di assistenza infermieristica in minuti/paziente/giorno, come normato da una delibera, ormai vecchia di oltre 20 anni, la DGR n. 6/38133 del 6 agosto 1998: *"120 minuti di assistenza andavano forse bene nel 1969, quando la degenza media era di venti giorni e i pazienti totalmente dipendenti non più di tre per reparto, quando la terapia infusione riguardava il 20% dei pazienti degenti e i grandi anziani avevano ottanta anni. Oggi 120 minuti di assistenza sono economicamente sostenibili ma eticamente incompatibili."*
Si fa presente che attualmente il rapporto medio infermiere/ paziente in Europa è di 1:6, mentre in Italia è di 1:12; la letteratura mostra infatti che un inadeguato rapporto infermiere/pazienti aumenta: i rischi di infezione, gli errori terapeutici, le cadute fino alla morte.
I problemi, insorgono soprattutto nelle specialità di base, dove ci si rende subito conto, che la quotidianità dell'assistenza, è ben altra cosa e che i minuti effettivi assistenziali da dedicare, sono di più dei 120 minuti tabellari, per ogni paziente; infatti vi è un cambiamento sostanziale della tipologia dei pazienti che oggi sono tutti a media/ alta complessità, anche a causa dell'aumentato turn over dei pazienti stessi (tempi di degenza molto brevi). Pur in presenza di una difficoltà di reclutamento del personale infermieristico, l'aggiornamento del fabbisogno del personale garantirebbe certamente una migliore qualità assistenziale e minor rischio sull'utente.
3. **Rientri in servizio (RIS):** prevedere un quantum orario al personale sanitario ogni qual volta accettati di rientrare in servizio per qualunque assenza (min. 50 euro all'ora). Tale incentivo deve essere corrisposto in modo uniforme in tutte le Aziende Lombarde.



Regione LOMBARDIA
Monica Trombetta
Via G. Da Udine 34 Milano
nup.lombardia@gmail.com
tel. 3474731194

4. **Indennità di confine** per arginare la fuga degli infermieri: temiamo che alla già evidente difficoltà di reclutare nuovo personale infermieristico nelle Aziende Sanitarie, si aggiunga una continua emorragia di ulteriori professionisti oltre confine. A tale scopo occorre istituire un'apposita indennità di almeno 700 euro destinati ai professionisti che operano nelle province di Como, Varese e Sondrio, al fine di rendere più appetibile la permanenza nelle strutture sanitarie lombarde.
5. **Garanzia sicurezza per personale operante nelle strutture sanitarie ospedaliere:** sono sempre più frequenti i casi di aggressione al personale sanitario che purtroppo non viene tutelato per mancanza di presidi fissi delle Forze dell'Ordine.
6. **Ulteriori risorse economiche** per il contratto della sanità finalizzate e sufficienti per aumentare l'indennità di specificità infermieristica con l'estensione a tutti i professionisti sanitari che si occupano ai vari livelli di funzione di assistere pazienti (Ostetriche).
7. **Superamento** definitivo e senza alcuna autorizzazione/ discrezionalità, per gli infermieri pubblici e per gli altri professionisti non medici del **vincolo di esclusività**, riconoscendo loro il medesimo diritto già esistente per il personale medico, di svolgere attività libero professionale, anche per far fronte alla gravissima carenza di personale in cui versano le strutture sociosanitarie, le RSA, le case di riposo, di cura e le strutture residenziali riabilitative.
8. **Indennità di esclusività aziendale:** a tutti i professionisti sanitari che decidono di non avvalersi del diritto specificato al punto 7 del presente documento, chiediamo di attribuire un "premio fedeltà" (sulla falsa riga dell'indennità di esclusività della Dirigenza Medica), al fine di contrastare la fuga degli stessi verso altri lidi.
9. Direttive e risorse economiche finalizzate a sostenere **l'aggiornamento professionale** dei professionisti sanitari oggetto della presente, con riduzione del debito orario settimanale degli stessi (orario di servizio) pari ad almeno 4 ore settimanali, da utilizzare per le attività di aggiornamento, come già avviene per i medici.
10. **Riconoscimento del lavoro usurante** del personale sanitario infermieristico, Ostetrico e OSS, così come discusso in Senato, l'8 Febbraio 2022, nella undicesima Commissione permanente su Lavoro pubblico e privato e previdenza sociale, che ad oggi rientrano soltanto tra i lavoratori sottoposti a lavori "gravosi". Il riconoscimento del lavoro usurante consentirebbe di usufruire della pensione di anzianità con un minimo di 61 anni e 7 mesi di età e 35 anni di contributi più la quota di 97,6 (dato dalla somma dell'età e dell'anzianità di servizio).
11. **L'esonero o un incisivo abbattimento delle tasse universitarie** per l'iscrizione al primo anno di corso di laurea in infermieristica e il suo mantenimento secondo il positivo profitto dello studente anche attraverso una reale rimodulazione della didattica teorica e del tirocinio che permetta di coniugare la migliore formazione con il rispetto del compimento del triennio del corso, consentendo il suo prolungamento solo di fronte a motivazioni di salute o altro di reale gravità.



Regione LOMBARDIA
Monica Trombetta
Via G. Da Udine 34 Milano
nup.lombardia@gmail.com
tel. 3474731194

12. **La riedizione di borse di studio a livello regionale** per gli studenti infermieri da confermare annualmente in relazione al profitto verificato dello studente.
13. **L'attivazione di uno specifico contratto di formazione lavoro per gli studenti, differenziato nel triennio** e regolato economicamente e normativamente in una specifica sezione contrattuale del CCNL del personale del comparto sanità.
14. **L'attivazione di contratti di formazione lavoro**, come previsto dal CCNL del comparto sanità, **per i neolaureati** da parte delle Aziende sanitarie e con la previsione al termine del primo triennio, se in presenza di un giudizio positivo il passaggio a tempo indeterminato, snellendo così le procedure concorsuali.
15. **Il riconoscimento di specifiche competenze avanzate** con capacità prescrittiva infermieristica sulla base delle esperienze positive e consolidate degli altri Stati europei.

Rimango in attesa di un'ulteriore convocazione al fine di capire quali provvedimenti intende adottare rispetto a quanto segnalato.

Con i sensi della mia più alta stima.

Consigliere Referente O.S. Nursing Up Regione LOMBARDIA
Monica Trombetta

MONICA TROMBETTA
SEGRETARIA REGIONALE LOMBARDIA
O.S NURSING UP
nup.lombardia@gmail.com
Tel. 3474731194